

DCO 155/2018/R/GAS

Introduzione di meccanismi incentivanti per l'erogazione dei servizi di stoccaggio

Milano, 16 aprile 2018

Premessa

Anigas formula le proprie osservazioni al documento di consultazione 155/2018/R/gas (di seguito anche DCO) con il quale l'Autorità ha posto in consultazione i propri orientamenti circa l'introduzione di meccanismi incentivanti per l'erogazione dei servizi di stoccaggio.

Osservazioni di carattere generale

Anigas condivide le conclusioni formulate dall'Autorità nel Resoconto dell'Istruttoria conoscitiva sullo stato della prestazioni fornite dai campi di stoccaggio in concessione alla società Stogit S.p.a., allegato alla delibera 589/2017/R/GAS (Resoconto), e in particolare la previsione che le imprese di stoccaggio rendano disponibili agli utenti e al mercato le massime prestazioni dei campi di stoccaggio, nel rispetto delle condizioni di sicurezza del sistema.

Come evidenziato nell'introduzione, anche Anigas sottolinea la **necessità che le prestazioni di stoccaggio siano prevedibili con ragionevole certezza**. Ciò sia con riferimento alle prestazioni del servizio di stoccaggio di modulazione assegnato nell'ambito delle procedure di allocazione per i servizi di punta e uniforme di cui al decreto del MiSE 22 febbraio 2018 ("servizio base"), sia con riferimento a quelle aggiuntive rese disponibili ai sensi della regolazione vigente (delibera 353/2013/R/GAS) con riferimento ai servizi di stoccaggio aggiuntivi.

Stante l'assenza di una consultazione precedente alle procedure di allocazione del servizio base di stoccaggio per il presente anno termico di stoccaggio (2018-2019), Anigas coglie l'occasione per segnalare come ancora permanga un'alea di **incertezza relativamente alle prestazioni di iniezione** di gas naturale in stoccaggio di cui ciascun Utente può disporre nel tempo. Ciò posto che nell'algoritmo di calcolo la capacità di iniezione è adeguata in funzione della giacenza di gas del sistema, ovvero la prestazione di cui dispone il singolo Utente dipende dall'utilizzo e dal comportamento di tutti gli utenti del sistema. Inoltre, anche sommando i fattori R_u di tutti gli utenti e servizi di stoccaggio si ottiene un valore inferiore a 1 e non appaiono chiare e trasparenti le logiche e le dinamiche di assegnazione della quota della capacità di iniezione di sistema rimanente.

Queste incertezze sulle prestazioni relative al servizio base, sommate alle incertezze recentemente esperite con riferimento all'indisponibilità del servizio *fast cycle*, offerto nell'ambito dei servizi diversi previsti dal decreto 22 febbraio 2018, **hanno riflessi sulla valorizzazione del servizio in**

sede di asta, nonché impatti per quanto riguarda le coperture e la gestione operativa dei servizi prenotati.

Si auspica che le carenze/criticità sopra evidenziate siano risolte già a partire dal prossimo anno termico di stoccaggio 2019/2020.

Sebbene Anigas condivida, in linea di principio, l'opportunità di introdurre stimoli alle imprese di stoccaggio per massimizzare le disponibilità e le flessibilità prestazionali dei campi di stoccaggio offerte sul mercato, nel rispetto della loro integrità, al contempo esprime **preoccupazione** in merito al fatto che tali incentivi – e la conseguente offerta di servizi aggiuntivi – possano portare a un **peggioramento della qualità delle prestazioni del servizio base**, aumentando la non prevedibilità delle medesime. In particolare tale preoccupazione è accentuata dal fatto che, come evidenziato nel Resoconto, sul “*quantum* prestazionale” vi è una forte asimmetria informativa tra gestore delle infrastrutture e Utenti poiché le assunzioni alla base dei modelli per la determinazione delle prestazioni dipendono da ipotesi discrezionali che potrebbero peraltro costituire oggetto di rivalutazione. Pertanto solo una volta definita in maniera trasparente la *base line* delle prestazioni si sarà in grado di apprezzare quelle che realmente costituiscono le prestazioni aggiuntive senza che vi sia il rischio di una riduzione del servizio di base per trasferire flessibilità a vantaggio dei prodotti incentivati.

Di fatto, già l'attuale disciplina regolatoria prevede l'offerta sul mercato da parte delle imprese di stoccaggio delle loro massime disponibilità e flessibilità prestazionali e un miglioramento delle prestazioni sarebbe riflesso nel valore assegnato dagli utenti allo stoccaggio.

L'offerta di un servizio base che consenta prevedibilità delle prestazioni e utilizzo flessibile della capacità di erogazione favorisce la completa allocazione degli stoccaggi e la minimizzazione delle esigenze di socializzazione dei costi, a vantaggio della sicurezza del sistema.

Viceversa, in un sistema “ibrido” in cui vengono offerti sia servizi base che servizi aggiuntivi soggetti a meccanismi incentivanti, il peggioramento delle prestazioni dei servizi base si tradurrebbe in una riduzione del prezzo che gli utenti sono disposti a pagare in sede di procedure d'asta e quindi in un aumento delle esigenze di socializzazione dei costi dello stoccaggio. Inoltre, non si condivide l'opportunità che le imprese di stoccaggio mettano in vendita, beneficiando di incentivi, capacità di stoccaggio che già oggi stanno rendendo disponibili in forza della regolazione vigente.

A garanzia del sistema, l'introduzione di meccanismi incentivanti - parallela all'offerta attuale dei servizi base - dovrebbe avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni:

- definendo *ex-ante* la *base line* delle attuali capacità di stoccaggio disponibili, rispetto alle quali le imprese di stoccaggio offrirebbero servizi aggiuntivi, garantendo certezza e qualità delle prestazioni del servizio base;
- prevedendo un meccanismo incentivante del tipo *profit sharing*, in forza del quale l'impresa di stoccaggio tratterebbe solo una quota percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita a mercato dei servizi aggiuntivi, a valle dell'effettiva assegnazione; in relazione al meccanismo incentivante proposto dall'Autorità si evidenzia che non è necessario prevedere l'incremento della quota di ricavi che rimarrebbe in capo a Stogit nei momenti di maggior tensione del mercato, poiché un maggior ricavo deriverebbe già da prezzi di assegnazione verosimilmente più elevati in tali situazioni;
- favorendo incentivi sul miglioramento e sulla flessibilizzazione delle prestazioni;
- prevedendo un sistema di monitoraggio da parte delle Autorità competenti affinché sia garantita la qualità delle prestazioni del servizio base.

Tutto ciò premesso, non si reputa opportuno ipotizzare e valutare l'estensione dei meccanismi di incentivazione a tutti i servizi di stoccaggio offerti al mercato.

Infine, si auspica che eventuali nuovi prodotti di flessibilità siano offerti al mercato quanto prima.